

L'AMORE NEL MATRIMONIO AL TEMPO DI PAPA FRANCESCO

Intervista a don Giorgio Comini

Direttore dell'Ufficio per la Famiglia della Diocesi di Brescia

Bene don Giorgio, riprendiamo da dove siamo rimasti la volta scorsa e grazie per la rinnovata sua disponibilità a presentarci il documento di Papa Francesco per le famiglie, *l'Amoris Laetitia*. Entrando subito in argomento, ci eravamo lasciati che stava introducendo la questione dei due Sinodi ...

In maniera semplice e concisa, ci potrebbe spiegare come si sono svolti questi due grandi raduni di Chiesa universale?

Intanto, ben ritrovati a tutti i lettori del vostro notiziario parrocchiale. Per quanto riguarda i due Sinodi che hanno preceduto la pubblicazione dell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*, il primo nell'ottobre 2014 e il secondo a distanza giusto di un anno nel 2015, potremmo dire quanto segue. Prima di tutto un Sinodo, a livello di tema deciso dal Papa con i Cardinali (concistoro), prevede normalmente una fase preparatoria, investigando l'argomento proposto, attraverso i vescovi di ogni diocesi del mondo. Già questo passaggio preliminare ha subito una seria rivoluzione da parte di Papa Francesco, dal momento che l'Assise del 2014 ha avuto un anno di lavoro previo con un questionario di indagine offerto a tutti i credenti e ad ogni livello ecclesiale (vescovi, sacerdoti, religiosi, associazioni e movimenti, fino a giungere ad ogni semplice credente). Pensate un po' quanto sia stata lunga la raccolta dati e come sia stato complesso poi fare una sintesi tra le svariate posizioni di coloro che hanno risposto. Comunque, alla fine ne è venuto un documento preparatorio che ha consentito di arrivare preparati al Sinodo Straordinario: *"Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione"*. Non vi inganni il termine "Straordinario", dal momento che è relativo non tanto al tema o all'ambito di investigazione, ma semmai significa che rispetto al calendario abituale (ogni tre anni), questo Sinodo è caduto un anno prima del tempo. Lo scopo è presto detto: prima di arrivare al Sinodo ordinario (*"La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo"* - 2015), nel quale si sarebbero dovute dare le nuove direttive per la famiglia nella Chiesa, serviva avere una "fotografia" corretta e completa sulla situazione attuale, sui pensieri e sugli umori di ogni singolo credente, soprattutto circa le questioni più dibattute e complesse.

Ok abbiamo capito che si è fatto una specie di "tandem" dei Sinodi per far "pedalare" meglio la famiglia! Di solito però sappiamo che al termine di un Sinodo c'è un documento di sintesi e di prospettiva. Quali sono i documenti usciti da queste due Assise sinodali?

In realtà i rispettivi documenti finali, per precisa richiesta di Papa Francesco e per volontà dell'organizzazione sinodale, hanno voluto essere di basso profilo al fine di non dare risposte troppo anticipate o peggio ancora di chiudere i discorsi. Sono state delle sintesi molto fedeli delle voci espresse nei Sinodi, ma comunque poco elaborate. Anche il titolo non diceva niente sull'argomento, ma semmai ribadiva la natura del documento: *Relatio Synodi e Relatio Finalis*. Fra l'altro, è importante ricordare che tra i due c'è stato un significativo strumento di lavoro per portare dal primo al secondo Sinodo, parlo dell'*Instrumentum Laboris*. Il Papa ha tenuto molto in considerazione questi documenti e poi con alcuni mesi di tempo ha dato alla Chiesa universale il suo indirizzo finale, appunto l'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*.

Durante l'arco di tempo di quest'ultimo triennio, sembra però ci siano state altre occasioni per approfondire l'argomento famiglia come Chiesa universale. Don Giorgio, ci potrebbe fare qualche esempio, così da capire meglio il grande movimento messo in atto da Papa Francesco?

Sì, in effetti dal novembre 2013 quando Papa Francesco ha annunciato la volontà di predisporre questi due Sinodi e quindi di porre mano alle questioni inerenti la famiglia, al 19 marzo 2016 (pubblicazione di *Amoris Laetitia*) di acqua sotto i ponti ne è passata molta. Provo, allora, a ricordare qualcosa, solo per accenno.

Iniziamo col mettere in evidenza le importanti Catechesi del mercoledì, durante le quali spesso il Papa si è soffermato puntualmente sui significati del matrimonio e sul bene della famiglia, nelle diverse situazioni e nei complessi legami che la caratterizzano. Questi interventi si sono ispirati al tratto caratteristico di semplicità colloquiale del pontefice, capace di toccare il cuore, e alla grande tradizione della Chiesa, in cui ci sono innumerevoli tesori di indicazioni. Un documento importante, detto Motu Proprio, è stato quello intitolato con le parole latine: *Mitis Iudex*. In questo scritto Papa Francesco chiede in pratica di proporre con maggiore sollecitudine ed efficacia, per molti cristiani già separati o divorziati, la via della ricognizione sulla veridicità del proprio matrimonio sacramento. Si tratta di cercare la verità con gli strumenti di cui la Chiesa dispone oggi, per capire se il matrimonio già fallito, esistenzialmente parlando, non era anche viziato da qualcosa che addirittura lo avrebbe reso a livello sacramentale invalido, perché mai davvero celebrato. Un grande evento di Chiesa, poi, è stato l'Incontro Mondiale delle Famiglie a Filadelfia, negli Stati Uniti, svoltosi nel settembre 2015. In quest'occasione, Papa Francesco ha avuto calde e profonde parole sulle tematiche familiari, facendo anche interventi definiti storici, come quello davanti al Congresso. Come si suol dire: idea chiama idea!... Durante il tempo tra il primo e il secondo Sinodo, a Papa Francesco è venuta l'idea di indire un Anno straordinario della Misericordia (cfr. il documento: *Misericordiae Vultus*), forse proprio vedendo che senza il ricorso all'amore sanante e perdonante di Dio, non si possono aiutare davvero le famiglie. Così, nella data dell'8 dicembre del 2015 è iniziato solennemente quest'anno di Grazia, in cui si sono visti molti segni illuminati e di sapore evangelico promossi dal Papa. Infine, al termine di questo indimenticabile Anno Santo, il documento finale *Misericordia et Misera*, tra le altre cose, ci ha lasciato un forte monito a riconciliare il più possibile le persone, come ad esempio ad assolvere in ogni momento dell'anno e da parte di ogni sacerdote le donne che hanno procurato aborto, ovviamente verificando le specifiche condizioni e guardando ad ogni situazione concreta.

Però, che carrellata mozzafiato di eventi, occasioni e documenti.... penso che a molti sia venuto il capogiro! Ma adesso, don Giorgio, ritornando al nostro documento sulla famiglia, *Amoris Laetitia*, ci dice qualcosa del contenuto e della struttura, così da aprire la strada alle prossime interviste?

Beh, per quel che riguarda il contenuto, in estrema sintesi, è presto detto. *Amoris Laetitia* affronta il tema del matrimonio e della famiglia, nelle diverse fasi di giungere alle nozze e nelle gioie di accogliere il dono dei figli. Insieme, però, il documento mette in evidenza che sia nel matrimonio, sia nella generazione ed educazione dei figli, ci sono molte situazioni problematiche che chiedono di essere accolte, ascoltate, accompagnate e integrate sempre di più nella fraternità ecclesiale. *Amoris Laetitia* è un corposo volumetto distinto in ben nove capitoli, il cui messaggio di fondo continua quello iniziato dalla *Evangelii Gaudium*: annunciamo il bel Vangelo di Cristo Risorto in ogni situazione di vita, anche nelle nostre famiglie e soprattutto dove dolore, fatica e solitudini abitano stabilmente. Il sorriso di Dio sull'umanità è la sua misericordia, che deve tradursi nella Chiesa in una rinnovata evangelizzazione, dove gioia e speranza diventino un abbraccio per includere tutti, lasciare da parte nessuno.

Don Giorgio Comini